

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**18/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2012 al 18-04-2012

18-04-2012 Corriere di Ragusa.it <b>Canile mai aperto di Ispica distrutto da incendio doloso</b> .....	1
18-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Il ticket di sbarco alle Eolie resta di un euro e mezzo</b> .....	2
18-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Frana sulla "Ragusana", i disagi proseguiranno sino a fine mese</b> .....	3
18-04-2012 Gazzetta del Sud <b>"Provinciale" per Ferla avviati gli interventi</b> .....	4
17-04-2012 Sardegna oggi <b>Alluvione a Capoterra, si apre il processo: 160 cittadini parte civile</b> .....	5
17-04-2012 La Sicilia <b>Emergenza cenere, i Comuni «abbandonati»</b> .....	6
17-04-2012 La Sicilia <b>Territorio sotto controllo Giardini.</b> .....	7
17-04-2012 La Sicilia <b>La Protezione civile di Canicattì ha intenzione di inviare una lettera al Prefetto di Agrigento, per segnalare la pericolosità della carreggiata nei pressi del bivio per Castrofili</b> .....	8
17-04-2012 La Sicilia <b>Etna: «lezioni» di soccorso alpino</b> .....	9
17-04-2012 La Sicilia <b>Nicosia. Chiesto il rinvio a giudizio per frana colposa, per l'imprenditore S. F., sessantenne di Ni...</b> .....	10
17-04-2012 La Sicilia <b>Presunto piromane da processare</b> .....	11
17-04-2012 La Sicilia <b>Proroga agevolazioni fiscali</b> .....	12
17-04-2012 La Sicilia <b>Due ipotesi al vaglio della Regione</b> .....	13
17-04-2012 La Sicilia <b>Ex asilo, via l'impalcatura</b> .....	14
17-04-2012 La Sicilia <b>gli «altri» noi, storie di questo mondo</b> .....	15
18-04-2012 La Sicilia <b>Protezione civile continua l'allerta maltempo 29</b> .....	16
18-04-2012 La Sicilia <b>Sollecitato il processo per frana colposa Nicosia.</b> .....	17

***Canile mai aperto di Ispica distrutto da incendio doloso***

Corrierediragusa.it - I -

**Corriere di Ragusa.it**

"Canile mai aperto di Ispica distrutto da incendio doloso"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Cronache ISPICA - 18/04/2012

I sospetti sono confermati dai Carabinieri

Canile mai aperto di Ispica distrutto da incendio doloso La struttura risulta quindi distrutta nella parte in cui insistevano i box che avrebbero accolto i randagi

Eva Brugaletta

È quasi sicuramente doloso **l'incendio che ha distrutto i box del canile municipale di contrada Speciale (foto)**. I sospetti sono confermati dai Carabinieri, ai quali è stata sporta una denuncia contro ignoti.

Il canile municipale sembra esser nato sotto una cattiva stella: seppur pronto da due anni, non è mai stato reso fruibile: ora invece le fiamme lo hanno semidistrutto. Una pattuglia della Polizia municipale si è accorta dell'accaduto lunedì sera, ma non è escluso che il fatto possa essersi verificato la scorsa settimana. Gli agenti, appurato il fatto, hanno immediatamente richiesto l'intervento dei Carabinieri.

La struttura risulta quindi distrutta nella parte in cui insistevano i box che avrebbero accolto i cani randagi. Le fiamme hanno risparmiato l'area adibita ad uffici. I tecnici comunali Gaetano Gennaro e Natale Lorefice, che avevano curato le fasi di progettazione e di costruzione della struttura, hanno provveduto ad eseguire due sopralluoghi per constatare l'entità dei danni.

Il canile rappresentava un fiore all'occhiello per la città. «Avere ricevuto l'approvazione dell'Asp e l'attesa dell'autorizzazione regionale – spiega il sindaco Piero Rustico – mi rendevano orgoglioso del fatto che il Comune fosse dotato di un canile adeguato alle più attuali normative. L'incendio che lo ha parzialmente distrutto, rendendo inservibili i box deputati ad accogliere i randagi, mi rattrista, in quanto atto di sicura origine dolosa, come ho avuto modo di apprendere dai rappresentanti delle forze dell'ordine che ho ricevuto in Municipio e ai quali ho garantito collaborazione, chiedendo solerzia nelle indagini, per assicurare presto alla giustizia chi si è reso protagonista di un gesto estremo di vandalismo e viltà. Faremo il possibile affinché il finanziamento ministeriale di 100 mila euro, stanziato nel 2010 per l'ampliamento del canile, possa essere adesso riconvertito ed utilizzato per edificare nuovi box. Un'operazione che – conclude – ci permetterebbe di restituirlo alla comunità».

L'edificazione del canile è iniziata nel marzo del 2009, sfruttando un finanziamento ministeriale integrato con i fondi comunali. Rappresentava la naturale conclusione di un iter di prevenzione al randagismo iniziato con la campagna di registrazione gratuita all'anagrafe canina, con un progetto per l'adozione diretta e indiretta di cani randagi, con la convenzione con la cooperativa Maia per il «ritiro» degli esemplari pericolosi e con la Lav per il progetto di sterilizzazione.

*Il ticket di sbarco alle Eolie resta di un euro e mezzo*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Il ticket di sbarco alle Eolie resta di un euro e mezzo"*

Data: 18/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (18/04/2012)

Torna Indietro

Il ticket di sbarco alle Eolie resta di un euro e mezzo

Peppe Paino

Lipari

Arriva per tutte le isole iatliane una tassa sui turisti mordi e fuggi ma alle Eolie non è una novità: si paga, ormai, da dieci anni. Un emendamento al dl fiscale approvato dalla Commissione Finanze della Camera, prevede, infatti, che i comuni delle isole minori potranno istituire «un'imposta di sbarco» alternativa alla tassa di soggiorno fino a 1,50 euro. La tassa si pagherebbe al momento dell'acquisto del biglietto del mezzo di trasporto. Vengono esentati i residenti e i lavoratori o studenti pendolari.

Soddisfatti i sindaci di tutte le isole italiane, compresi quelli di Capri e Ischia, che intravedono, con l'arrivo di nuove risorse, la soluzione di tanti piccoli problemi anche se va chiarito quanto di questo euro e mezzo andrà allo Stato.

Il nodo, come per l'Imu, è lì. In attesa di saperne di più dal decreto di attuazione e del parere della conferenza stato-regioni di certo potrà continuare a stare tranquilla, almeno sotto questo punto di vista la nuova amministrazione comunale di Lipari.

I non residenti che sbarcano nelle isole del Comune di Lipari, infatti, pagano un'euro sul biglietto di trasporto e tre euro per la scalata ai vulcani. Ma si tratta di un provvedimento di Protezione Civile, proposto e ottenuto dal sindaco uscente Mariano Bruno, che si rinnova, appunto, da dieci anni, collegato all'emergenza turistica per i massicci flussi del periodo estivo. Sistema che gode di una contabilità separata dal bilancio comunale, gestita dal funzionario delegato (il sindaco appunto) e dai suoi incaricati: le somme incassate, più di 400 mila euro annui, rimangono tutte nell'arcipelago, ma, ed è questa semmai l'anomalia, è il funzionario delegato che dispone come devono essere spese, ovviamente in relazione agli interventi di protezione civile e/o di manutenzione varia da praticare nelle sei isole.

Sul ticket di sbarco va ricordato che la Protezione civile aveva preso in esame, su richiesta del funzionario delegato Mariano Bruno, la possibilità di un aumento dello stesso a tre euro e di quello per la scalata ai vulcani a cinque euro. Ma non se n'è saputo più nulla.

E forse è meglio così dal momento che per raggiungere le Eolie (dove gli albergatori si oppongono fermamente alla tassa di soggiorno) i turisti si "dissanguano" già economicamente oltre a perdere quasi un giorno della loro vacanza da Catania o da Reggio Calabria, tra autobus, aliscafi o navi.

***Frana sulla "Ragusana", i disagi proseguiranno sino a fine mese***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Frana sulla "Ragusana", i disagi proseguiranno sino a fine mese"*

Data: 18/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (18/04/2012)

Torna Indietro

Frana sulla "Ragusana", i disagi proseguiranno sino a fine mese

Silvio Breci

FRANCOFONTE

Continueranno almeno fino al prossimo 1 maggio i disagi per gli automobilisti in transito sulla statale 194

Catania-Ragusa, percorribile in un solo senso di marcia nel tratto in prossimità dell'ingresso all'abitato di Francofonte per via di una frana causata dal maltempo dello scorso mese di marzo.

L'Anas ha assicurato la conclusione dell'intervento di messa in sicurezza entro il 1 maggio. La parziale percorribilità della statale purtroppo provoca da settimane notevoli rallentamenti alla circolazione e soprattutto l'intasamento della strada provinciale 99, diventata unico percorso alternativo per raggiungere Francofonte o per proseguire verso Ragusa.

Rallentamenti e ingolfamento della provinciale 99 che stanno causando enormi disagi non solo ai tanti pendolari che devono quotidianamente raggiungere il posto di lavoro, ma anche alle imprese locali, specialmente quelle che operano nel settore del fresco, per le difficoltà nei trasporti e nel collegamento tra le province di Ragusa, Siracusa e Catania.

«Una situazione che ribadisce l'assessore all'Urbanistica Carmelo Pisano, che si unisce all'appello lanciato qualche giorno fa anche dalla Cna iblea che speriamo torni al più presto alla normalità. Dieci giorni fa, insieme al sindaco Giuseppe Castania, ci siamo recati presso la sede palermitana dell'Anas per chiedere l'immediato ripristino della corsia chiusa al traffico. Da parte dei responsabili dell'Anas c'è stata piena disponibilità e abbiamo ricevuto garanzie sulla soluzione del problema entro il 1 maggio. Intanto ricorda Pisano; un flusso straordinario sulla provinciale 99, già inadeguata al traffico interno e strutturalmente lacunosa, è atteso per il 25 aprile in occasione della tradizionale Sagra della Ricotta che si svolgerà nella vicina Vizzini. Come Comune predisporremo un servizio speciale dei vigili urbani. Ma dopo la riapertura della statale sarà necessario un intervento di manutenzione straordinaria sulla Sp 99 da parte della Provincia regionale».

***"Provinciale" per Ferla avviati gli interventi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

**Gazzetta del Sud***"Provinciale" per Ferla avviati gli interventi*Data: **18/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Siracusa (18/04/2012)

Torna Indietro

*"Provinciale" per Ferla avviati gli interventi*

Gessica Failla

**SORTINO**

La strada provinciale 29 Sortino-Ficazzi-Ferla verrà ripristinata e successivamente riaperta al traffico. I lavori, consegnati, consistono nella realizzazione di particolari manufatti geotecnici e nella regimentazione idraulica del costone roccioso, opera facente parte del Piano assetto idrogeologico della Regione. Tali lavori, affidati a un'azienda di Maletto, consentiranno una notevole riduzione del rischio idrogeologico del costone a valle di via primo maggio e dell'intero versante comunale. Il progetto è stato redatto da Gianluca Belviso, che curerà pure la direzione dei lavori con la collaborazione di Andrea Agogliaro e dello staff tecnico del docente di Geotecnica Michele Maugeri.

***Alluvione a Capoterra, si apre il processo: 160 cittadini parte civile*****Sardegna oggi**

*"Alluvione a Capoterra, si apre il processo: 160 cittadini parte civile"*

Data: **17/04/2012**

Indietro

martedì, 17 aprile 2012

Alluvione a Capoterra, si apre il processo: 160 cittadini parte civile

Un centinaio di persone colpite dall'alluvione che nel 2008 ha colpito Capoterra ha partecipato all'avvio dell'udienza preliminare che deciderà sul rinvio a giudizio per gli otto indagati dalla Procura di Cagliari per quanto riguarda la tragedia del 22 ottobre 2008, costata la vita a quattro persone. Davanti al giudice Giuseppe Pintori in 160 hanno chiesto di potersi costituire parte civile, così come è stata sollecitata la chiamata in causa come responsabili civili di Regione, Anas, Consiglio dei Ministri e della coop del Poggio. Su entrambe le istanze sarà il Gup, alla prossima udienza del 22 maggio, a sciogliere ogni riserva.

**CAGLIARI** - Si è aperto oggi ed è stato subito rinviato il processo per l'alluvione di Capoterra che nel 2008 causò la morte di quattro persone e ingenti danni nella zona circostante e soprattutto nel centro residenziale di Poggio dei pini. La prossima udienza è stata fissata per il 22 maggio mentre quella di questa mattina - celebrata davanti al giudice monocratico Giovanni Pintori - è durata poco più di mezz'ora. Oggi sono state depositate le richieste di costituzione di parte civile: oltre 160 (rappresentate dagli avvocati Carlo Monaldi, Mario Maffei, Franco Villa, Carlo Demurtas) sulle quali il giudice si pronuncerà alla prossima udienza anche se non è escluso che a quelle già presentate possano aggiungersene delle altre.

Alla sbarra ci sono il sindaco di Capoterra Giorgio Marongiu, il presidente della cooperativa Poggio dei Pini Giovanni Calvisi, i capi del compartimento Anas Bruno Brunelletti e Giorgio Carboni, il funzionario della protezione civile Sergio Carrus e i dirigenti del Genio Civile Virgilio Sergio Cocciu, Raffaella Serra, Gianbattista Novella e Antonio Deplano accusati a vario titolo di omicidio colposo e inondazione colposa. Cocciu, Deplano, Calvisi, Marongiu e Carrus sono accusati di omicidio colposo per la morte di Antonello Porcu e Licia Zuucca travolti dalla piena del Rio San Girlanmo mentre si trovavano in auto.

Ancora Brunelletti, Carboni, Cocciu, Novella, Marongiu, Carrus devono rispondere di omicidio colposo per la morte di Annarita Lepori travolta dall'acqua mentre era sulla statale 195. Per la morte di Speranza Sollai - l'anziana sommersa dall'inondazione mentre era in casa - invece sono accusati Cocciu, Novella, Brunelletti e Carboni. Inoltre Cocciu, Deplano, Novella, Brunelletti e Carboni sono accusati anche di inondazione colposa mentre Marongiu di rifiuto d'atti d'ufficio.

Ultimo aggiornamento: 17-04-2012 13:02

***Emergenza cenere, i Comuni «abbandonati»***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Emergenza cenere, i Comuni «abbandonati»

La Protezione civile: «Non sussistono le condizioni per lo stato di calamità naturale». Il sindaco: «Se ne lavano le mani»

Martedì 17 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

«Pur ribadendo la sussistenza dei disagi ai quali è stata esposta la cittadinanza e l'impegno straordinario degli enti locali per assicurare la viabilità in condizioni di sicurezza, questo dipartimento ritiene che in atto non sussistano le condizioni giustificative delle invocate dichiarazioni dello stato di calamità naturale».

È questo lo stralcio più importante, quasi riassuntivo di una missiva inviata dal Dipartimento della Protezione Civile regionale siciliana alla Presidenza del consiglio dei ministri Dipartimento della Protezione civile. Una lettera che ha infuriato i sindaci etnei che hanno visto nelle scorse settimane i propri comuni barcamenarsi malamente per fronteggiare l'ennesimo episodio di pioggia di cenere vulcanica.

L'appello chiarissimo; proprio il primo cittadino acese aveva chiesto: «Un intervento di sostegno da parte del Prefetto di Catania». Garozzo aveva ribadito come «i fenomeni vulcanologici, compresa l'emissione e ricaduta di sabbia vulcanica, dovrebbero, interessare l'intervento della Protezione civile regionale della quale non si comprende il silenzio».

Il primo cittadino all'indomani dell'ennesimo fenomeno vulcanico che ha investito Acireale aveva anche sottolineato «come i comuni, per quel che è possibile fare, compiono ogni sforzo ma non hanno né mezzi né risorse».

Nel documento a firma di Pietro Lo Monaco, dirigente regionale della Protezione civile si legge anche: «È avviso di questa Direzione generale che gli enti locali Provincia regionale e comuni al verificarsi di analoghe evenienze debbano attivare ogni intervento finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, anche mediante il ricorso ai provvedimenti urgenti previsti dalla vigente normativa».

«La Protezione Civile se ne lava le mani - continua Garozzo - ma i sindaci non arretrano e continuano a ribadire la necessità di un tavolo tecnico che li riunisca alla presenza del prefetto di Catania Francesca Cannizzo. Non possiamo accettare che Palermo scriva a Roma dicendo di non aver bisogno di niente - conclude Garozzo - mentre esiste un capitolo del bilancio nazionale che è fatto espressamente per le emergenze e l'Etna è sicuramente un'emergenza».

Teresa Grasso

17/04/2012

***Territorio sotto controllo Giardini.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Territorio sotto controllo Giardini.

L'ultimo colpo di coda del maltempo tiene sulla corda il Gruppo di Protezione civile

Martedì 17 Aprile 2012 Messina, e-mail print

Giardini. Sarà l'ultimo colpo di coda di questo strano clima primaverile ma l'allarme maltempo di questi giorni continua a impegnare sul territorio i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile. Dopo vari interventi, nella settimana scorsa, su tutto il territorio, a causa del forte vento e di qualche poggia, i volontari continuano a monitorare il territorio, nel caso ci fosse bisogno di interventi di soccorso. Anche l'inizio settimana non è stato dei migliori.

L'azione immediata sul territorio, in caso di calamità naturali, è solo uno degli esempi di intervento dei volontari del Gruppo comunale di Protezione civile. La capacità di intervento sul territorio sarebbe ancora più efficace nel caso di calamità più gravi poiché è stato adottato un piano ben preciso di soccorso che coinvolgerebbe parecchi cittadini. Il sindaco Nello Lo Turco, qualche tempo fa, ha nominato i responsabili di funzione di supporto al Coc (Centro operativo comunale) e il Piano speditivo con il modello di intervento delle funzioni di supporto in caso di rischio idraulico e idrogeologico. Il Piano è stato redatto dall'ing. Giuseppe Trimarchi (che fa parte del Gruppo dei volontari di Protezione civile) e dal geologo Frank Caltabiano, in collaborazione con il perito industriale Francesco Alfonso, coordinatore del Gruppo comunale di Protezione civile. Era necessario che fosse definito un Piano con funzioni di supporto in caso di rischio idraulico e idrogeologico visto che, da quanto si evince dalla relazione tecnica realizzata dal Comune, oltre il 60% del territorio comunale è soggetto a rischio idrogeologico. Eventi meteo come quelli di questi giorni, che comportano forti precipitazioni e vento, generano un rischio predominante per il territorio comunale di Giardini.

Le funzioni previste nel Piano speditivo, che diventerebbero necessarie per mettere in moto il Coc e operative in caso di emergenza idraulica e idrogeologica sono nove e sono di tipo tecnico-amministrativo-operativo. Le nove funzioni operative in caso di calamità naturali, riguardano: pianificazione tecnico-scientifica, sanità, volontariato, materiali e mezzi, servizi assistenziali e scolastici, censimento danni, telecomunicazioni, strutture operative e viabilità, telecomunicazioni, assistenza alla popolazione. Il personale assegnato a tali funzioni operative è formato da 30 unità.

Rosario Messina

17/04/2012

***La Protezione civile di Canicattì ha intenzione di inviare una lettera al Prefetto di Agrigento, per segnalare la pericolosità della carreggiata nei pressi del bivio per Castrofilì***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

La Protezione civile di Canicattì ha intenzione di inviare una lettera al Prefetto di Agrigento, per segnalare la pericolosità della carreggiata nei pressi del bivio per Castrofilippo

Martedì 17 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

La Protezione civile di Canicattì ha intenzione di inviare una lettera al Prefetto di Agrigento, per segnalare la pericolosità della carreggiata nei pressi del bivio per Castrofilippo. In questo tratto di strada i volontari della Protezione civile, Vincenzo Misuraca e Filippo Anello, hanno segnalato pericolose irregolarità del manto stradale che costringono gli automobilisti che viaggiano in direzione Canicattì, a spostarsi sulla sinistra per evitare le buche. Al Comune di Canicattì è stato chiesto di farsi portavoce dei disagi per allertare i funzionari dell'Anas al fine di eliminare il pericolo.

L'impraticabilità di molte strade dunque, è ancora al centro dell'attenzione. Sono tantissime le segnalazioni di automobilisti che mettono in evidenza il pessimo stato del proseguimento di via Saetta , precisamente in prossimità del bivio di Castrofilippo. Un'altra strada pericolosa si trova in contrada Carlino, a due passi dal comando dei vigili urbani. La strada in questione risulta rischiosa poiché alcune buche , in curva, farebbero perdere aderenza ai pneumatici dei mezzi in circolazione. Da tempo gli automobilisti chiedono un intervento radicale ma ad oggi nulla è stato fatto.

D.D.

17/04/2012

***Etna: «lezioni» di soccorso alpino***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

[Indietro](#)

Etna: «lezioni»

di soccorso alpino

Martedì 17 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico "a scuola" sull'Etna: sono stati trentotto volontari provenienti da tutta la Sicilia e anche dalla vicina Calabria che hanno seguito un corso teorico-pratico, tenuto dall'istruttore nazionale Ennio Rizzotti, per conseguire la qualifica di operatore di soccorso alpino (si tratta dell'Osa) e tecnico di soccorso alpino (cioè la Tesa) o per "rinfrescare" le conoscenze delle tecniche di soccorso effettuate in ambiente innevato.

L'addestramento si è svolto sul versante nord del vulcano, con base nel comune di Nicolosi anche in condizioni meteorologiche del tutto proibitive.

I volontari siciliani e calabresi del Cnsas hanno seguito moduli teorici ed esercitazioni pratiche di movimentazione su neve e ghiaccio con gli sci, le racchette e i ramponi, tecniche di ricerca in valanga, di utilizzo dell'Artva, di soccorso e anche recupero del ferito, di movimentazione barella su neve.

17/04/2012

***Nicosia. Chiesto il rinvio a giudizio per frana colposa, per l'imprenditore S. F., sessantenne di Ni...***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Nicosia. Chiesto il rinvio a giudizio per frana colposa, per l'imprenditore S. F., sessantenne di Ni...

Martedì 17 Aprile 2012 Enna, e-mail print

Nicosia. Chiesto il rinvio a giudizio per frana colposa, per l'imprenditore S. F., sessantenne di Nicosia. Il procuratore capo Fabio Scavone che ha coordinato le indagini sullo smottamento di diverse migliaia di metri cubi di terreno e roccia, che ormai è in movimento da quasi 2 anni ha chiesto il processo per l'amministratore della società che stava realizzando un immobile sulla cima del costone Pineta.

Secondo quanto emerso dalle indagini a determinare il movimento franoso, partito nel 2010, ci sarebbe la mancanza di adeguate opere di canalizzazione delle acque all'interno del cantiere, che tra l'altro era poi stato bloccato, nell'ambito di un'altra inchiesta. Nelle settimane scorse il Gip aveva inviato alla procura gli atti relativi all'incidente probatorio disposto per accertare le cause della frana e le eventuali responsabilità.

Lo smottamento ha più volte creato problemi al transito della sottostante via Nazionale, arteria di grande transito che collega il versante Est della città, zona di espansione urbanistica densamente abitata con il centro cittadino. Via Nazionale è anche l'arteria che collega alla Ss 117 in direzione Leonforte e con il bivio per la frazione Villadoro. Ad ogni pioggia, malgrado recentemente l'imprenditore indagato abbia fatto realizzare a proprie spese un muro di contenimento nella parte a maggiore rischio del costone, i detriti e la fanghiglia invadono la strada, creando pericoli alla circolazione. Secondo le conclusioni del perito nominato dal Gip a determinare la grossa frana che ha portato via l'intero costone, è stata la mancanza di opere per canalizzare e smaltire correttamente le acque piovane, anche se il perito ha sottolineato nella sua relazione che la frana si è verificata in coincidenza con piogge assolutamente eccezionali per durata ed abbondanza.

In sostanza una colpa nella cattiva realizzazione delle opere di presidio, ma anche eventi eccezionali, con la possibile concausa della mancanza di opere di canalizzazione anche di altri edifici soprastanti il cantiere. Il perito del Gip, il geologo Sebastiano Monaco, ha rilevato che le acque piovane a monte confluivano sul costone franato ed ha accertato la presenza di una tubazione adibita a smaltimento delle acque piovane, proveniente da un vicino edificio.

Dopo il sequestro del cantiere, avvenuto per provvedimento dell'autorità giudiziaria in una inchiesta sui fondi della legge 488, lo scavo è rimasto aperto e le piogge che si sono registrate successivamente al sequestro hanno letteralmente inzuppato la montagna che ha cominciato a cedere e scivolare a valle. Si attende ora che il Gip fissi la data per l'udienza preliminare.

Giu. mar.

17/04/2012

*Presunto piromane da processare*

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Presunto piromane da processare

Chiesto il rinvio a giudizio per il nicosiano che la scorsa estate avrebbe appiccato diversi incendi

Martedì 17 Aprile 2012 Enna, e-mail print

volontari della protezione civile spengono un incendio La procura di Nicosia ha chiesto il rinvio a giudizio per il presunto responsabile degli incendi dolosi che tra agosto e settembre del 2011 hanno devastato contrada Valpetroso e alcune zone vicine. L'uomo era stato segnalato dai residenti delle aree colpite che nell'arco di una quindicina di giorni furono devastate, con persone che per precauzione vennero allontanate dalle abitazioni. Alcuni residenti già dopo l'incendio del 24 agosto che incenerì decine di ettari di terreni, avevano deciso di tenere sotto controllo la zona soprattutto nelle giornate più favorevoli agli incendi, quando spira forte vento e le temperature sono particolarmente alte.

Durante uno di questi servizi di vigilanza organizzati dagli abitanti, venne sorpreso un uomo che secondo le accuse stava appiccando un focolaio e che era stato notato poco prima in un punto dove era partito un altro fronte. Furono gli stessi residenti a denunciarlo. Erano così partite le indagini coordinate dalla Procura di Nicosia che si sono ora concluse con la richiesta di rinvio a giudizio per l'uomo che dovrà rispondere di incendio doloso aggravato. La scorsa estate per Nicosia, era stata una stagione tutto sommato tranquilla sul fronte incendi. Roghi sparsi, qualcuno anche di medie dimensioni, ma rientranti nell'ordinario della stagione estiva. Alla fine di Agosto però, improvvisamente il vastissimo incendio sul quale dovettero intervenire anche i canad air della Protezione civile regionale ed i mezzi antincendio del Corpo forestale. Nei giorni precedenti erano andati in fumo circa 3 ettari di terreni privati ed un boschetto. In quel caso gli uomini della forestale non avevano avuto dubbi sull'origine dolosa. Vennero infatti individuati 6 punti dai quali erano stati appiccati i focolai posti su una stessa e appiccati probabilmente da chi si spostava utilizzando un'auto o un fuoristrada. L'altro incendio era divampato nei primi giorni di settembre e, a scongiurare che il fronte, che incenerì 40 ettari, avesse conseguenze drammatiche per le persone, le case, le aziende e la zona naturalistica, era stata la sinergia degli uomini del Corpo forestale e dei vigili del fuoco, con i residenti, che si erano prodigati per circoscrivere le fiamme ed evitare che raggiungessero edifici ed infrastrutture. Le fiamme si erano rapidamente estese ad un'area vastissima e c'erano volute 4 ore per spegnerle, con le squadre che hanno circoscritto l'area e avviato gli interventi, mentre volontari, residenti e operai delle aziende del posto hanno realizzato linee tagliafuoco.

Giulia Martorana

17/04/2012

œ Å

***Proroga agevolazioni fiscali***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

alluvionati

Proroga agevolazioni fiscali

Martedì 17 Aprile 2012 Prima Messina, e-mail print

Agevolazioni fiscali prorogate per la popolazione della provincia di Messina colpita dall'alluvione dello scorso novembre.

La Protezione civile regionale ha altresì comunicato che è stata concessa la sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti tributari, nonché dei versamenti relativi ai contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali che scadono nel periodo che va dal 22 novembre 2011 al 30 giugno prossimo.

Gli aventi diritto dovranno avere già comunicato il danno subito alla Protezione civile comunale e saranno soggetti a verifica. Il provvedimento riguarda solo la popolazione messinese che abbia subito danni alle abitazioni di proprietà e le imprese che abbiano subito il fermo dell'attività.

C.Casp.

17/04/2012

## *Due ipotesi al vaglio della Regione*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

gesip. Lombardo: «O un fondo in Finanziaria, o uno storno alla Tarsu con i miei poteri di commissario»

Due ipotesi al vaglio della Regione

Martedì 17 Aprile 2012 Prima Palermo, e-mail print

Salvo Cataldo

Due ipotesi al vaglio della Regione per salvare la Gesip: o l'inserimento di un fondo in Finanziaria (ma in atto c'è solo un emendamento presentato all'Ars dal deputato Marianna Caronia); o un decreto del governatore Raffaele Lombardo che, in virtù dell'ordinanza di Protezione civile che stanziò 45 milioni per Gesip nominando lo stesso Lombardo commissario, storni a favore di Gesip una parte dei fondi Tarsu. Potere dato a Lombardo da quell'ordinanza, in presenza di un piano di ristrutturazione della società che, però, deve essere messo a punto dal Comune. In atto sabato sarà l'ultimo giorno di stipendio per i 1.800 operai. Ieri doveva essere il giorno della svolta, con una norma salva-Gesip da inserire nella Finanziaria regionale, e invece è arrivata l'ennesima delusione per i lavoratori della società, che ora si affidano agli esiti degli incontri convocati da Lombardo, che ha anche fatto appello ai deputati regionali e che ha scritto al commissario del Comune, Luisa Latella.

Per tutta la giornata un drappello di sindacalisti ha presidiato l'ingresso dell'Ars nella speranza che da Sala d'Ercole filtrassero buone notizie, ma alla fine l'ennesimo nulla di fatto. Nessuna proposta di modifica, solo le parole pronunciate dal governatore a Palazzo d'Orleans, anche questo presidiato da sindacati: «Non escludo una norma in Finanziaria per salvare Gesip». «Ho inviato nota al commissario Latella - ha aggiunto Lombardo - dove si chiede la presentazione del piano di riorganizzazione della Gesip e un'ipotesi a proposito dell'uso di certe risorse legate alla Tarsu. Sono riuniti i tavoli di lavoro per analizzare il piano delle attività che servirà anche a quantificare le risorse, ma l'orientamento è di destinare questi soldi a Gesip».

«Non vogliamo pannicelli caldi - ha avvertito Mimma Calabrò, segretario generale Fisascat Cisl -, c'è bisogno di una soluzione strutturale».

Oggi nuovo sit-in davanti a Palazzo dei Normanni, con la seduta di Sala d'Ercole prevista in mattinata, mentre ieri è stato il primo giorno di Giovanni La Bianca, neo liquidatore di Gesip, negli uffici di via Maggiore Toselli. Il commissario straordinario del Comune, Luisa Latella, infine, ha nominato un nuovo componente del collegio sindacale di Gesip: si tratta del commercialista Claudio Iozzi.

17/04/2012

*Ex asilo, via l'impalcatura*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Ex asilo, via l'impalcatura

Respirano i residenti di via Raccomandata ma i lavori non sono ancora stati completati

Martedì 17 Aprile 2012 Ragusa, e-mail print

L'impalcatura

di via Raccomandata sarà rimossa

in tempi brevi ADriana Occhipinti

Sarà rimossa, entro tempi brevi, l'impalcatura a ridosso dell'ex asilo Regina Margherita di via Raccomandata a Modica. E' quanto disposto tramite apposita direttiva a firma dell'assessore alle Manutenzioni, Tato Cavallino e del sindaco Buscema, dopo aver preso atto della ancora non completa definizione delle attività progettuali a cura degli uffici preposti e dei notevoli disagi causati nel tratto stradale dove insiste il ponteggio.

Nei giorni scorsi era stato proprio l'assessore Cavallino, insieme con l'assessore Spadaro e ai tecnici, ad avere effettuato un sopralluogo sul posto per verificare la possibilità di rimuovere l'impalcatura. «Considerati - sottolinea l'assessore alle manutenzioni - i molteplici disagi a causa dell'interdizione al transito, sia pedonale che veicolare e tenuto conto che questa condizione logistica potrebbe, fra l'altro, rappresentare motivo di pregiudizio ai fini della pubblica sicurezza, si è deciso di liberare l'arteria affinché possa essere ripristinato il transito. In questo modo limitiamo i disagi per i residenti - conclude Tato Cavallino - che potranno così accedere nelle loro abitazioni con i propri mezzi, la strada sarà fruibile anche per i pedoni e soprattutto l'arteria sarà libera in caso di emergenze-urgenze ed esigenze improvvise e impellenti dei residenti a garanzia dell'incolumità pubblica».

I residenti da tempo segnalavano i gravi disagi provocati dalla presenza dell'impalcatura. In occasione di un recente incontro di quartiere organizzato dal Pd cittadino nell'ambito dell'iniziativa "La città che facciamo insieme" i cittadini avevano lamentato proprio l'impossibilità di accedere alle proprie case, per la presenza del ponteggio che di fatto impedisce ogni tipo di transito.

A loro, il sindaco e l'assessore ai Lavori pubblici, Peppe Sammito, avevano garantito che era già stato dato mandato all'Ufficio tecnico di predisporre un progetto esecutivo di messa in sicurezza. «Il muro dell'ex scuola è pericolante ed è per questo - aveva precisato Antonello Buscema - che è stato messo quel tipo di ponteggio, che però non lascia spazio al transito veicolare». «Dai rilievi fatti - aveva puntualizzato Sammito - si è preso atto che per un intervento strutturale complessivo, sarebbero stati necessari più di 200mila euro. Fondi che la Protezione civile, coinvolta nell'intervento, non è riuscita a reperire. E quindi la somma è stata reperita e inserita, per motivi di urgenza e pubblica incolumità, nel bilancio comunale».

17/04/2012

*gli «altri» noi, storie di questo mondo*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

gli «altri» noi, storie di questo mondo

Martedì 17 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

gli ospiti del centro umberto i Da ieri sono in sciopero della fame: gli immigrati del centro d'accoglienza Umberto I chiedono di essere convocati dalla commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato politico e la protezione umanitaria.

Sono in 20, di cui 2 nigeriani, 5 sudanesi, 3 libici e 10 del Burkina Faso. Fanno parte di un gruppo giunto in Italia nel mese di luglio e da agosto sono a Siracusa. La storia è quella comune a tanti immigrati che scelgono la via del mare: stipati su un barcone, in totale 250. Di questi la maggior parte sono stati smistati in centri del Nord. Gli immigrati dell'Umberto I sono in contatto costante con i loro compagni di traversata e hanno saputo che tutti sono stati già chiamati dalle rispettive commissioni e sono in attesa di una risposta.

«Chiediamo - ha detto Abdellah Mahmudi, libico trentenne - la calendarizzazione delle prossime convocazioni da parte della commissione aretusea. Sappiamo che il criterio di chiamata si basa sulla data in cui per la prima volta l'ufficio immigrazione ha preso le impronte digitali. Cerchiamo in tutti i modi di conoscere la data di quando saremo convocati». Gli immigrati hanno spiegato, inoltre, che per risolvere la loro problematica si sono recati più volte in commissione per sollecitare le convocazioni. Il numero delle richieste da esaudire è alto, inoltre la mole di richieste da calendarizzare riguarda tutti i centri aretusei. «Siamo a conoscenza del fatto che non siamo gli unici, ma è vero pure che per noi è fondamentale avere una data. Serve per sentirci assistiti e presi in considerazione dalle istituzioni. Continueremo a manifestare affinché la situazione possa trovare un risvolto positivo. Nella vicina Mineo, in provincia di Catania, alcuni che come noi stavano all'Umberto I, hanno già una data di convocazione».

Dopo lo sbarco a Lampedusa, gli immigrati sono stati smistati nel centro di prima accoglienza di Manduria, in provincia di Taranto, e dopo alcuni giorni la protezione civile ha stabilito una nuova destinazione: quella siracusana. Da quel momento, gli immigrati, hanno lamentato una cattiva comunicazione. «E come se non comunicassero tra loro le due città, Taranto e Siracusa. Visto che la prassi C3 (quella relativa all'identificazione attraverso le impronte digitali e la foto segnaletica, ndr) è stata espletata dall'ufficio immigrazioni aretuseo solo nel mese di ottobre, per la convocazione da parte della commissione territoriale si va a rilento».

In tutto questo, ieri mattina, gli immigrati hanno segnalato un caso particolare: un sudanese arrivato con loro nel mese di luglio tuttora ospite all'Umberto I è già stato convocato e ha ottenuto il riconoscimento dello status di rifugiato. Ed è il sogno di ognuno di loro.

Eleonora Zuppardi

17/04/2012

***Protezione civile continua l'allerta maltempo 29***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

giardini.

Protezione civile

continua l'allerta maltempo 29

Il 60 per cento del territorio a rischio idrogeologico: i volontari del gruppo locale restano in continua allerta

Martedì 17 Aprile 2012 Prima Messina, e-mail print

***Sollecitato il processo per frana colposa Nicosia.***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

Sollecitato il processo per frana colposa Nicosia.

Per la Procura va rinviato a giudizio l'imprenditore che stava realizzando un immobile sulla cima del costone Pineta

Martedì 17 Aprile 2012 Enna, [e-mail](#) [print](#)